



in collaborazione con



LINEE GUIDA PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Giugno 2012



Libera Coordinamento di Milano e Provincia
via della Signora, 3 – 20122 Milano
Tel. 02/7723210 - Fax 02/780968
milano@libera.it – www.libera.it

IL RIUTILIZZO DEI BENI CONFISCATI: UN PERCORSO DI RISCATTO CIVILE

“Vogliamo che lo Stato sequestri e confischi tutti i beni di provenienza illecita, da quelli dei mafiosi a quelli dei corrotti. Vogliamo che i beni confiscati siano rapidamente conferiti, attraverso lo Stato e i Comuni, alla collettività per creare lavoro, scuole, servizi, sicurezza e lotta al disagio”. Con queste parole si apre la petizione popolare promossa da Libera che, nel 1995, raccoglie oltre un milione di firme e avvia l’iter della legge 109 del 1996. *“La mafia restituisce il maltolto”* s’intitolava quella raccolta di firme.

Una richiesta in apparenza semplice che in realtà nella sua applicazione incontra numerose difficoltà, sia in fase di sequestro e di confisca, che in fase di destinazione e assegnazione per il riutilizzo. Difficoltà che si possono superare con l’uso di un nuovo linguaggio, dove le parole chiavi siano “responsabilità” e “collaborazione”.

Responsabilità perché bisogna essere disposti a fare la propria parte fino in fondo, anche al di là di quanto strettamente compete. Collaborazione tra istituzioni e società civile, perché deve nascere uno spirito di giusta condivisione delle problematiche, per l’affermazione del fine ultimo: dimostrare nei fatti che quanto è stato costruito negli anni con la violenza, il delitto, la corruzione, torna ad essere usufruito dall’intera collettività. Una collettività vittima di quella violenza, di quel delitto, di quella corruzione, che trova in sé stessa la forza di affermare il diritto e la giustizia sociale.

* * *

Qualche mese fa mentre ci incontravamo con alcune associazioni e cooperative assegnatarie di beni confiscati, un po’ per caso è iniziato un confronto sulle difficoltà che ciascuno aveva incontrato in fase di assegnazione e di gestione del bene confiscato. Già altre volte avevamo sentito associazioni e cooperative lamentarsi di problemi simili, ma quel giorno è successa una cosa diversa. Abbiamo detto: “raccolgiamo tutte le criticità, e facciamone delle proposte”.

E’ stato predisposto un questionario rivolto alle associazioni, cooperative e fondazioni assegnatarie di beni confiscati per rilevare criticità e proposte. Nascono così, dal confronto costruttivo e dal lavoro comune, le *“Linee guida per l’assegnazione e la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata”*.

Le linee guida, realizzate dal coordinamento provinciale di Libera Milano insieme a 20 realtà tra associazioni, cooperative e fondazioni assegnatarie di oltre 40 beni a Milano e provincia, sono il primo esperimento di coinvolgimento attivo degli enti assegnatari di beni. Durante il percorso sono emerse numerose e dettagliate criticità e proposte di qualità, anche in merito all’educazione alla legalità, alla giustizia e ai diritti, ma è la partecipazione oltre ogni aspettativa che ne ha fatto un’esperienza così significativa e di valore.

Responsabilità e collaborazione: la società civile c’è.

Avv. Ilaria Ramoni
Referente Coordinamento Milano e provinciale
Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie



LINEE GUIDA PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA DEL COMUNE DI _____

PREMESSA

Il Comune adotta le presenti linee guida per l'assegnazione e la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, il cui fondamento giuridico è l'articolo 48 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 - Codice delle leggi antimafia, allo scopo di migliorare la gestione di tali beni per un loro effettivo riutilizzo come previsto dalla Legge 109 del 1996 e s.m.i. nel più breve tempo possibile.

Nell'assegnazione e nella gestione dei beni confiscati il Comune si ispira ai seguenti criteri guida:

- Trasparenza;
- Ottimizzazione del processo che porta al riutilizzo sociale;
- Miglioramento della gestione del procedimento di assegnazione;
- Esigenza di "fare rete" tra associazioni che operano nel tessuto sociale cittadino sebbene con obiettivi ed in ambiti differenti;
- Diffusione della cultura della legalità anche attraverso la pubblicizzazione dei risultati di una gestione dei beni confiscati improntata al reale riutilizzo sociale.

1) Fase di assegnazione: ottimizzazione del processo ed incentivazione alla trasparenza.

I beni confiscati del Comune sono acquisiti dall'Ente nel suo patrimonio indisponibile.

Il Comune si impegna a dare priorità al riutilizzo dei beni per finalità istituzionali e sociali. Solo se questa finalità non è percorribile, i beni non assegnati possono essere utilizzati per finalità di lucro (locazione) e i relativi proventi devono essere reimpiegati esclusivamente per finalità sociali.

Il Comune agevola, mediante l'ottimizzazione del processo burocratico, lo svolgimento del procedimento di assegnazione e consegna del bene confiscato.

I beni confiscati del Comune sono assegnati tramite apposito avviso pubblico; la presentazione dell'avviso pubblico è pubblicizzata anche mediante i canali di pubblicizzazione più consoni alle realtà associative (es. sito del Comune e social network) al momento del bando.

L'avviso pubblico indica chiaramente che i beni da assegnare in concessione sono beni confiscati alla criminalità organizzata; viene fatta inoltre una conferenza stampa di presentazione in cui viene sottolineato il significato del riutilizzo sociale dei beni confiscati, coinvolgendo eventualmente associazioni di volontariato più significative territorialmente impegnate sul tema.

In fase di assegnazione a ciascuna associazione partecipante al bando sarà data la possibilità di visitare il bene messo a bando prima della presentazione del proprio progetto. Il Comune si impegna a fornire nel bando le seguenti informazioni sui beni confiscati:

- reali condizioni del bene, in particolare statiche ed impiantistiche
- planimetrie, foto, classificazione catastale, spese e costi di manutenzione;



- Eventuali manutenzioni straordinarie previste e già deliberate nel programma di manutenzione da parte dell'Amministratore dello stabile in cui il bene è sito;
- Costo annuo degli oneri riflessi (condominio ed eventuali sottoservizi obbligatori);

La consegna del bene confiscato avviene contestualmente alla firma della convenzione.

2) Caratteristiche della concessione e spese

I beni confiscati sono concessi a titolo gratuito. Non è pertanto possibile richiedere alcun canone di locazione per un bene confiscato. L'associazione assegnataria provvede a far fronte esclusivamente alle spese ordinarie ed alla manutenzione ordinaria del bene.

La durata della convenzione è di norma decennale.

Nel caso in cui l'associazione/le associazioni assegnataria/e dovesse/ro far fronte a costi di ristrutturazione elevati (percentuale del costo della ristrutturazione superiore al 20% del valore del bene) la durata della concessione verrà rivalutata secondo in rapporto allo scostamento del 20% in maniera proporzionale. In tal caso dei costi di ristrutturazione dovrà essere fornita documentazione dalla/e associazione/i assegnataria/e.

Per agevolare e diminuire i costi di ristrutturazione il Comune di Milano mette a disposizione l'elenco dei propri fornitori alla/e associazione/i che ne fanno richiesta garantendo per le associazioni il medesimo trattamento in termini di elenco prezzi unitari. Il Comune di Milano può provvedere alla sottoscrizione di apposite convenzioni con scuole edili; in questo caso garantisce alle associazioni che ne fanno richiesta la possibilità di usufruire del medesimo trattamento convenzionale.

Per agevolare la sottoscrizione dell'assicurazione obbligatoria da parte delle associazioni assegnatarie, il Comune di Milano propone la possibilità di aderire ad una delle sue convenzioni.

Il Comune, Ente cui è demandata la gestione del procedimento di assegnazione, si farà carico del reperimento e della messa a disposizione della documentazione catastale del bene messo a bando e di tutte le informazioni relative alle caratteristiche dei sottoservizi del bene confiscato messo a bando.

3) Caratteristiche del bando e della convenzione

Nell'ottica di incentivazione della trasparenza il Comune pubblica nel bando per l'assegnazione di un bene confiscato la tabella di valutazione dei punteggi dei progetti per l'assegnazione del bene.

Il Comune annualmente riserva almeno il 50% dei beni disponibili per l'assegnazione ad Associazioni senza scopo di lucro, non lucrative o ONLUS, purché la dicitura, comunque formulata, sia inserita nello statuto delle associazioni che ne fanno richiesta. Il rimanente 50% è assegnato privilegiando progetti che prevedano lo sviluppo del tessuto socioeconomico del contesto in cui si inseriscono ovvero contribuiscano alla formazione di imprese sociali. Il valore del punteggio di preferenza sarà definito di volta in volta nella tabella di valutazione dei progetti presente nel bando.

Sono privilegiate le associazioni che hanno sede nel Comune o che dimostrano di essere già presenti e radicate sul territorio dove si trova il bene confiscato. Non devono necessariamente essere iscritte nell'albo delle associazioni del Comune.

Le associazioni possono partecipare al bando sia singolarmente che mediante progetti che prevedano la condivisione dello spazio. In caso di rinuncia alla concessione di una delle associazioni o di variazioni dei termini della concessione e della condivisione il Comune può valutare la possibilità di rescindere la concessione e



Libera Coordinamento di Milano e Provincia
via della Signora, 3 – 20122 Milano
Tel. 02/7723210 - Fax 02/780968
milano@libera.it – www.libera.it

riassegnare il bene mediante nuova procedura di bando pubblico. Il Comune sarà vincolato alla riassegnazione nel caso in cui il criterio di rete abbia rappresentato punteggio di preferenza in fase di assegnazione.

La graduatoria di assegnazione con i relativi punteggi sarà resa pubblica dal Comune.

4) Commissione Beni Confiscati

Il Comune istituisce la Commissione Beni Confiscati. La Commissione, la cui composizione è pubblica, prevede anche la presenza di rappresentanti delle associazioni territorialmente impegnate maggiormente rappresentative. Tutte le cariche o qualifiche all'interno della Commissione sono da intendersi gratuite.

I compiti della Commissione prevedono in particolare:

- definizione della tabella di valutazione dei progetti di cui al bando;
- valutazione dei progetti e stesura della graduatoria per l'assegnazione;
- supporto alla definizione dell'elenco pubblico dei beni confiscati;
- monitoraggio dell'attuazione dei progetti.

5) Elenco pubblico dei beni confiscati

Il Comune si impegna alla predisposizione dell'elenco dei beni confiscati ad esso trasferiti, alla sua pubblicazione anche tramite il sito internet dell'Ente e provvede a tenerlo aggiornato. L'elenco include i beni amministrati direttamente dal Comune, i beni assegnati in concessione ed infine quelli non ancora destinati, indicandone il motivo.

6) Gestione del bene confiscato e controlli

Le convenzioni prevedono la consegna alla Commissione permanente da parte degli enti assegnatari di una relazione annuale sull'utilizzo del bene confiscato in conformità al progetto approvato. Il Comune si impegna all'effettivo controllo periodico della rispondenza delle attività effettuate nel bene confiscato alle reali indicazioni di progetto, anche grazie al supporto della Commissione.

Il Comune organizza infine con cadenza annuale un confronto con gli assegnatari dei beni, in particolare per raccogliere le criticità riscontrate in fase di assegnazione e gestione e le conseguenti proposte e per scambiare eventuali proposte di iniziative di educazione o culturali che coinvolgono i beni confiscati.

7) Educazione alla legalità

Il Comune si fa promotore di iniziative volte alla diffusione della cultura antimafia e della legalità anche incentivando iniziative di "rete" delle associazioni assegnatarie dei beni confiscati. Il Comune agevola la creazione di reti associative sul proprio territorio aggregate sul tema della legalità e della lotta alle mafie.

Il Comune può supportare iniziative culturali effettuate all'interno dei beni confiscati mediante patrocinio sia gratuito che oneroso.